

17:55₃₉

Cerca solo nell'Area ...

Cerca

principale o contattarci clicca Torna/Vai alla p

[HOME AREA AGENZIA STAMPA](#)

[TORNA/VAI PAGINA PRINCIPALE](#)

CATEGORIE NOTIZIE

Governo/Politica/Parlamento

Istituzioni italiane nazionali

Istituzioni locali

Finanza e Bilanci

Motori

Informatica&Tecnologia

Istituzioni estere

Aziende diverse

Banche e Credito

Energia/Ambiente/R&S

Compagnie Aeree

Chimica/Farmaceutica

Altre Notizie

Turismo

Moda

L'IMPREPARAZIONE INFORMATICA DEI DIPENDENTI DELLE PA COSTA FINO A 280 MILIONI DI EURO

venerdì 16 gennaio 2009

L'impreparazione informatica degli impiegati della sola Pubblica Amministrazione Centrale (PAC) costa al Paese circa 280 milioni di Euro ovvero una perdita di tempo produttivo stimato in 1.439 euro per addetto (su 550mila dipendenti tra quelli informatizzati o informatizzabili e pari a circa il 60% dell'organico). Tuttavia interventi di formazione di base a basso costo come la Patente del Computer ECDL (200-300 euro per addetto) non solo contribuirebbero a ridurre tale importo ma aumenterebbero in modo significativo la produttività sul lavoro, generando vantaggi complessivi pari a circa 835 milioni per l'intero settore.

Sono queste le evidenze principali emerse da uno studio condotto da AICA (Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico) e SDA-Bocconi e presentato al convegno "L'ignoranza informatica: il costo nella Pubblica Amministrazione Centrale" tenutosi oggi a Roma presso la Ragioneria Generale dello Stato. L'incontro, patrocinato dal CNIPA e dal Ministro per la PA e l'Innovazione, ha permesso di evidenziare da un lato come la PA italiana sia meno arretrata di quanto si creda rispetto a quelle degli altri paesi guida europei e tra le più avanzate in alcuni settori (servizi di e-government alle imprese); e dall'altro, come essa subisca il freno di una preparazione ancora insufficiente all'uso degli strumenti informatici e di Internet.

Lo studio individua nella formazione diffusa la leva per un recupero di tempo produttivo di circa 6 giorni all'anno con un incremento di produttività stimabile in oltre 755 milioni (valore che unito alla riduzione di parte dei costi dell'impreparazione porta il beneficio complessivo al ragguardevole ammontare di 835 milioni).

L'analisi stima anche il ritorno dell'investimento per interventi formativi come quelli della già citata patente del computer ECDL. Il valore ottenuto è impressionante, pari al 1500%, di gran lunga più elevato che per altri investimenti, e risultante dal rapporto tra i guadagni di produttività su tre anni (stimati in circa 4500 Euro pro-capite) a fronte di costi pari a non più di 200-300 euro pro-capite.

A fronte di tale situazione tuttavia, lo studio rileva come gli investimenti in formazione informatica dei dipendenti pubblici siano ancora molto contenuti, soprattutto in rapporto al ruolo che la P.A. ha in termini di motore dello sviluppo digitale; e conclude con l'auspicio che la PA possa accrescere l'investimento nel capitale umano, che oggi, nella società della conoscenza, è il principale fattore di produttività e di sviluppo.

ETribuna.it
16 gennaio 2009